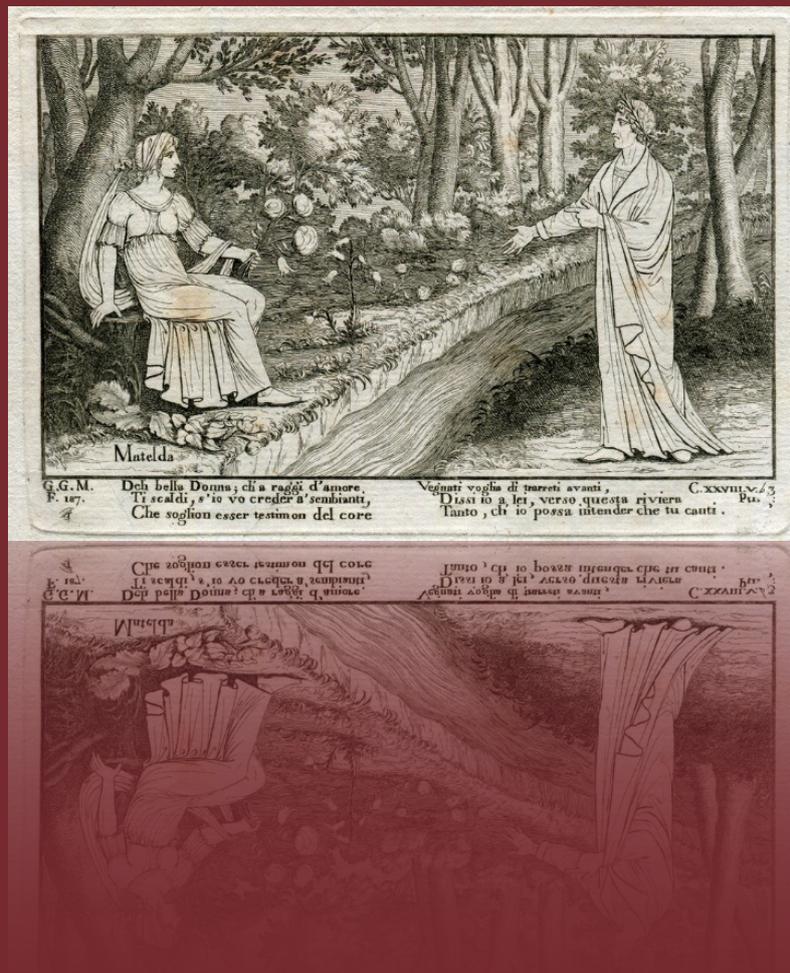




N. 42 / NOVEMBRE 2023

MATILDE



NEWSLETTER

Libero periodico informativo della
Associazione Matildica Internazionale (o.d.v.)

Free newsletter of the Matilda of
Canossa and Tuscany International Association
AMI-MIA

A cura di / Edited by *Paolo Golinelli*
Impaginazione / Graphic by *Scriptorium (Vicenza)*



MATILDE

NEWSLETTER 42

NOVEMBRE 2023

Indice – Contents

L'Associazione Matildica Internazionale verso l'elezione di un nuovo direttivo	p.	2
L'Assemblea e le elezioni	p.	3
Cinque anni di attività	p.	4
Le pubblicazioni dell'Associazione Matildica Internazionale	p.	15
Novità editoriali	p.	16
Conclusa la prima campagna di scavi a Montebaranzone	p.	18
I restauri del Duomo di Ferrara	p.	20

In copertina:

Giovan Giacomo Macchiavelli (1756–1811), *Dante incontra Matelda*

<https://graphicarts.princeton.edu/wp-content/uploads/sites/158/2014/09/dante-Macchiavelli2.jpg>



L'ASSOCIAZIONE MATILDICA INTERNAZIONALE VERSO L'ELEZIONE DI UN NUOVO DIRETTIVO

Perfezionata l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), e giunta al compimento del suo sesto anno di vita, l'Associazione Matildica Internazionale deve rinnovare il Consiglio Direttivo, mai cambiato finora. Il primo anno (2018) è stato l'anno di rodaggio; dopo di che nel 2019 si sono svolte le elezioni per il quadriennio 2019-2022. All'inizio di quest'anno, però, l'Assemblea riunitasi a Canossa il 28 gennaio a Canossa castello ha deliberato di prorogare di un anno la durata del direttivo, per portare a termine l'iscrizione al RUNTS, cosa che si è fatto a maggio.

Ora dobbiamo procedere, anche se il momento non è favorevole all'incontro delle persone. Proprio per questo è importante che ognuno degli iscritti si senta coinvolto e in dovere di assicurare la sua presenza e il suo voto. Purtroppo non siamo in grado di offrire la possibilità di un voto a distanza; per garantire segretezza e sicurezza bisognerebbe affidarsi a un'agenzia e non ne siamo in grado. D'altra parte non vogliamo perdere un'occasione importante per incontrarci, scambiare idee, proposte, critiche, ecc.

L'esperienza del Festival Matildico Internazionale di Bianello 2022 e Reggiolo 2023 ha consolidato l'appartenenza all'AMI-MIA di molti associati, personalmente coinvolti nelle attività culturali, gastronomiche e ludiche. Naturalmente la partecipazione non è mai abbastanza per chi organizza, ma globalmente possiamo essere soddisfatti di ciò che abbiamo messo insieme. Molti giovani studiosi dall'Italia e dall'estero hanno partecipato ai convegni annuali; altri hanno collaborato alla rivista "Matildica", che si sta affermando nel mondo degli studi. Le iniziative collaterali, gli spettacoli, le visite guidate, le mostre, le presentazioni di libri, le cene sociali hanno permesso scambi umani e culturali forieri di sviluppi e amicizie, che fanno ben sperare sul futuro dell'AMI-MIA o.d.v.

Con sobrietà, grazie all'aiuto di qualche sponsor, e con la collaborazione di enti locali entrati nell'Associazione, siamo riusciti a tenere in ordine i conti, e programmare le attività. Si può ancora migliorare, assicurando una presenza maggiore di volontari di servizio, per l'organizzazione del festival e degli eventi, per l'apertura della sede, per la promozione; ma lasciamo al Consiglio Direttivo che ci succederà per i prossimi quattro anni i conti in leggero attivo; una produzione di 5 numeri di Matildica, gli atti di due convegni (Da Lucca a Spira, L'abbazia di Frassinoro), due quaderni di Matildica (The Spirituality of Matilda of Tuscany, di Penelope Nash; La chiesa di S. Martino delle Ferrate di Simona Bini), un libro a sé: Storia di San Benedetto Polirone. Il Medioevo (1126-1419), e, crediamo, una credibilità che attira su di noi l'attenzione e l'interesse sia a livello locale che nazionale e internazionale.

Il Consiglio Direttivo uscente, sperando di non avere demeritato per la fiducia ricevuta, ringrazia tutti per la collaborazione.

Maurizio Fontanili (Mantova) – Presidente onorario. Paolo Golinelli (Verona) – Presidente; Giusi Zanichelli (Parma) – Vicepresidente; Mario Bernabei (Canossa) – Vicepresidente; Gabriele Vittorio Ruffi (Gonzaga) – Tesoriere; Marco Ferrero (Vicenza) – Responsabile sito; Gabriele Fabbri (Reggio E.) – Segretario; Valerie Eads (New York) – Rappresentante non italiano; Mike Corradi (Reggio E.) – Comunicazione; Daniela Ferrari (Mantova), deceduta, e sostituita da Pietro Natale Capitani; Danilo Morini (Quattro Castella); Rinaldi Rossella (Bologna); Clementina Santi (Canossa) - Componenti

ASSEMBLEA ED ELEZIONI

L'assemblea e le elezioni si terranno in due sedute:

- venerdì 1 dicembre, dalle 16 alle 18 nella Sala del Planisfero della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, via Farini 1



- sabato 2 dicembre, dalle 10 alle 12, nella Sala del Consiglio Comunale del Comune di San Benedetto Po.



- **Ordine del Giorno:**
 - 1) esame dell'attività svolta, con proiezioni, e discussione (aperta a tutti);
 - 2) autopresentazione dei candidati;
 - 3) insediamento del seggio
 - 4) votazione riservata agli iscritti in regola;
 - 5) pranzo sociale e brindisi finale.

Ogni iscritto riceverà una scheda con l'elenco degli associati che si sono resi disponibili. Ognuno potrà votare sino a 7 nomi scegliendo tra quelli in elenco o aggiungendo altri nomi in fondo tra gli aventi diritto. Saranno elette le 13 persone più votate. Il nuovo Consiglio Direttivo entrerà in carica dal 1 gennaio 2024.

Cinque anni di attività



I fondatori dell'Associazione Matildica Internazionale nello studio del notaio Omero Araldi Mantova, 25 gennaio 2018.

In piedi: Saverio Lomartire, Pietro Natale Capitani, Marco Ferrero, Roland Rölker, Paolo Golinelli, Gabriele Vittorio Ruffi, Maurizio Fontanili, Davide Nigrelli; seduti: Mario Bernabei, Maddalena Vaccaro, Daniela Ferrari, Rossella Rinaldi.



Presentazione del primo numero di MATILDICA – S. Benedetto Po, 24 maggio 2019.

ASSOCIAZIONE PER I MONUMENTI DOMINICANI in collaborazione con ASSOCIAZIONE MATILDEICA INTERNAZIONALE

MATILDEICA MANTOVANA
serie di incontri per conoscere Matilde di Canossa

CASA ANDREASI - GIOVEDÌ 5 MARZO 2020 - ORE 17.30

PAOLO GOLINELLI - presidente dell'Associazione Matildica, presenta il suo saggio
GIULIO ROMANO PER MATILDE DI CANOSSA
E ALTRE IMMAGINI SCONOSCIUTE

CASA ANDREASI - GIOVEDÌ 12 MARZO 2020 - ORE 17.30

CLEMENTINA SANTI - presidente dell'Associazione Scrittori Reggiani
presenta il libro di FEDERICA SONCINI
CANOSSA. LE LEGGENDE DI MATILDE
Ed. Centro Turistico Andare a Canossa, 2018, con la presenza dell'Autrice, che ne leggerà passi.

ROTONDA DI SAN LORENZO - MARTEDÌ 7 APRILE 2020 - ORE 17.30

GLAUCO MARIA CANTARELLA - Università di Bologna
presenta il suo libro
**GREGORIO VII IL PAPA CHE IN SOLI DODICI ANNI
RIVOLUZIONÒ LA CHIESA E IL MONDO OCCIDENTALE**
Roma, Salerno Editrice, 2018

INGRESSO LIBERO

Associazione per i Monumenti Domenicani Mantova Via Fratelli n. 9 - 0376 322297
345.1539547 casandrea@virgilio.it www.associazionemonumentidomenicani.com

Conferenze in Casa Andreasi – Mantova 2018

Città di Lucca Comune Bagni di Lucca BORGIO A MOZZANO

**Il piviere di Diecimo
sotto la giurisdizione
di Matilde e Anselmo**

Toscana Matildica

Pieve di Santa Maria Assunta di Diecimo
15 giugno 2019, ore 16:00

- Saluti istituzionali
Eugenio Giani, *Presidente del Consiglio regionale della Toscana*
Ilaria Vietina, *Assessora alla continuità della memoria storica del Comune di Lucca*
Patrizio Andreuccetti, *Sindaco di Borgo a Mozzano*
- Antonia d'Aniello
La Pieve di Santa Maria Assunta a Diecimo: architettura e scultura
- Raffaele Savigni,
L'attività politico-ecclesiastica di Matilde e del vescovo Anselmo e il territorio di Diecimo
- Ilaria Sabbatini
Il sistema viario lucchese tra Appennino e Porto pisano nell'età dei Canossa



ASSOCIAZIONE PER I MONUMENTI DOMINICANI in collaborazione con ASSOCIAZIONE MATILDEICA INTERNAZIONALE

serie di incontri per conoscere
MATILDE DI CANOSSA

CASA ANDREASI - GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2019 - ORE 17.30

PAOLO GOLINELLI
MATILDE IN LORENA
LA FONDAZIONE DELL'ABBAZIA DI ORVAL (BELGIO)

CASA ANDREASI - GIOVEDÌ 14 MARZO 2019 - ORE 17.30

DANIELE DAOLIO
DOV'È MORTA MATILDE DI CANOSSA?
LA SCELTA DEI SUOI ULTIMI ANNI

ROTONDA DI SAN LORENZO - GIOVEDÌ 16 MAGGIO 2019 - ORE 18

MICHELE K. SPIKE
LE CENTO CHIESE DI MATILDE
PRESENTAZIONE DEL LIBRO: *An Illustrated Guide of the 'One Hundred Churches' of Matilda of Canossa, Countess of Tuscany* (CentroDi, Firenze 2015)

Associazione per i Monumenti Domenicani Mantova Via Fratelli n. 9 - 0376 322297
345.1539547 casandrea@virgilio.it www.associazionemonumentidomenicani.com

Conferenze in Casa Andreasi – Mantova 2019

L'AMORE NELLA TUA MEZZA

MEDIOEVO
UN PASSATO DA RISCOPRIRE www.medioevo.it

ARNALDO DA BRESCIA
E LA FORTUNA
DEGLI ERETICI

ABRUZZO
S. CLEMENTE
A CASORIA

DOSSIER
**MATILDE DI
CANOSSA**
CONTESSA E «FEMMINISTA»

IN EDICOLA IL 3 SETTEMBRE 2019



Il pubblico al Focus su Matilde di Canossa, al Festival del Medioevo di Gubbio – 29.09.2019



Federica Soncini coi bimbi al Festival del Medioevo di Gubbio – settembre 2019



◀ L'assemblea del 2020

▼ presentazione del restauro della tela dello Schivenoglia – 26.06.2021

▼ L'assemblea del 2021



Quingentole (Mantova), Chiesa di San Lorenzo Martire
Sabato 26 giugno, ore 16.30

Presentazione del restauro della tela dello Schivenoglia
Sant'Anselmo da Lucca benedice le armi di Matilde di Canossa
e del volume
**Francesco Maria Raineri, lo Schivenoglia,
pittore "antigrazioso" a Quingentole**

Intervengono:
Tiziano Lotti, ideatore dell'iniziativa; *Daniela Ferrari* e *Nella Roveri*, curatrici del volume;
Paolo Golinelli, *Sergio Marinelli*, *Paola Artoni*, gli autori.
Illustrerà l'opera: *Raffaels Diegoli*, restauratore.

L'opera è stata realizzata grazie al contributo di:

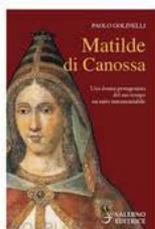


INCONTRI NEL CHIOSTRO

San Benedetto Po (Mantova) -

Sabato mattina, Chiostro di S. Simeone, ore 10.00-12.00

Ingresso dalla Biblioteca Comunale, via Dugoni 9 (con parcheggio)



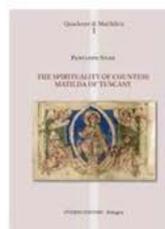
5 marzo 2022

P. Golinelli, P. Bertelli:
A proposito di Matilde di Canossa. Vita e mito,
Salerno editrice



12 marzo 2022

**T. Lotti, D. Ferrari,
N. Roveri:**
*Il restauro dello
Schivenoglia di
Quingentole*



19 marzo 2022

**R. Severi,
M. Corradi:**
*Il libro di Penelope
Nash sulla
spiritualità di
Matilde*



26 marzo 2022

I. Pagliari, D. Morini:
*Da Lucca a Spira.
Percorsi storici, artistici
e culturali al tempo di
Matilde ed Enrico IV*



2 aprile 2022

**R. Zagnoni,
C. Corradini:**
*Storia e ricerca sul
campo fra Emilia e
Toscana*



9 aprile 2022

**G. Gardoni,
C. Santi:**
*La "misteriosa"
Matilda in libri
recenti*

Con il patrocinio e la collaborazione della Città di San Benedetto Po.

Gli incontri si tengono all'aperto.

Saranno seguite scrupolosamente le norme di sicurezza anticovid
previste dalle autorità competenti.

Ingresso libero



I partecipanti alla presentazione del libro di Penny Nash,
The Spirituality of Matilda of Tuscany, S. Benedetto Po, 19 marzo 2022



Il pubblico alla presentazione dei libri 2022



Presentazione del libro di P. Golinelli, *Matilde di Canossa. Vita e mito*,
Este, 2 aprile 2022



Associazione Matildica Internazionale
Matilda of Canossa & Tuscany International Association O.D.V.

Comitato **Matildico**



Comune di
Quattro Castella

PRIMO FESTIVAL MATILDICO INTERNAZIONALE Castello di Bianello (Quattro Castella) 10-11 Settembre 2022

Convegno

Matilde e le città.

Nuove prospettive di ricerca sui rapporti tra domus canossana e contesti urbani

in collaborazione con il Centro "Gina Fasoli" per la storia delle città, Univ. di Bologna.

Venerdì 9.09, ore 15.00-18.00,

Bologna, via Saragozza 8

sabato 10.09, castello di Bianello

Essere donna nel Medioevo

Incontri con gli autori.

Domenica 11.09, castello di Bianello

Mostre

Matilde di Canossa nei libri per bambini

A cura della Biblioteca Comunale di Quattro Castella (Castello di Bianello).

Il sacro delle chiese di Matilde di Canossa

a cura del pittore Maurizio Setti,

chiesa di Sant'Antonino,

dal 10 al 18 settembre

Visite guidate

Castello di Canossa

sabato 10.09, ore 12.00-15.00;

Castello di Bianello

Domenica 11.09, ore 14.00-15.00

Reinfeudazione di Matilde di Canossa

da parte dell'imperatore Enrico V e

tradizionale Corteo Matildico

Quattro Castella,

chiesa di Sant'Antonino

e strade cittadine,

Sabato 10.09, ore 20.00

info@associazionematildicainternazionale.it

turismo@comune.quattro-castella.re.it - Tel. 0522-247824, cell.: 0522-247823.

Centro turistico "Andare a Canossa" - mario_bernabei@libero.it - Tel. 3334419407



GEA s.r.l



L'Assemblea di Canossa, 28 gennaio 2023



Visita agli scavi



IL FESTIVAL MATILDICO INTERNAZIONALE
REGGIOLO, 15-17 Settembre 2023



Rossella Rinaldi e Maria Ginatempo aprono il convegno "Matilde di Canossa e i centri minori",
Reggiolo, Palazzo Sartoretti



Il pubblico di sabato 16 settembre nella Sala dei miti di Palazzo Sartoretti



Marina Montesano e Alessandro Carri, nella presentazione dei libri di domenica 17 settembre

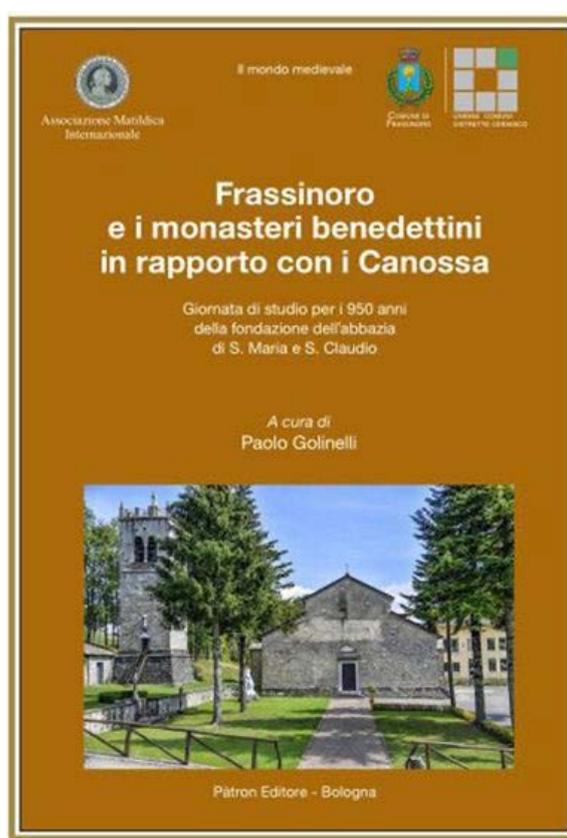
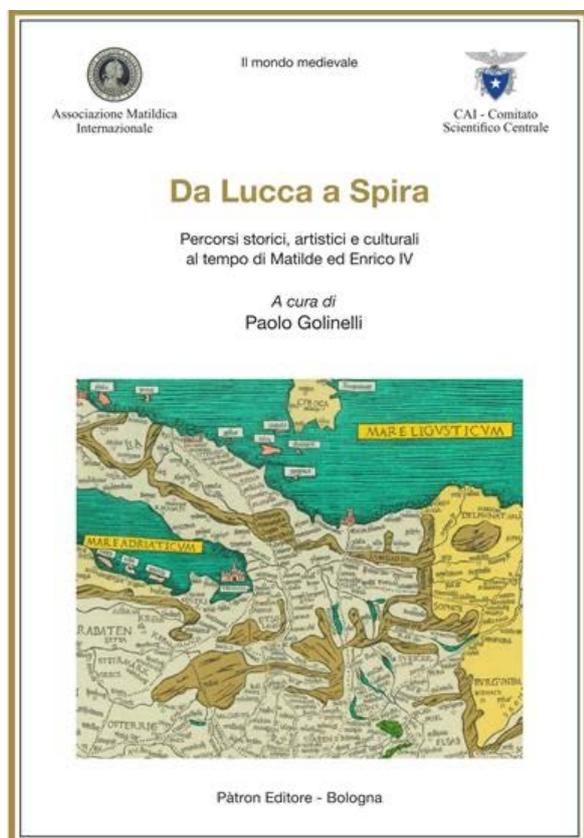
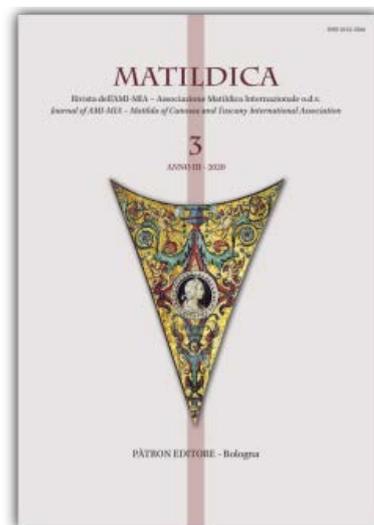
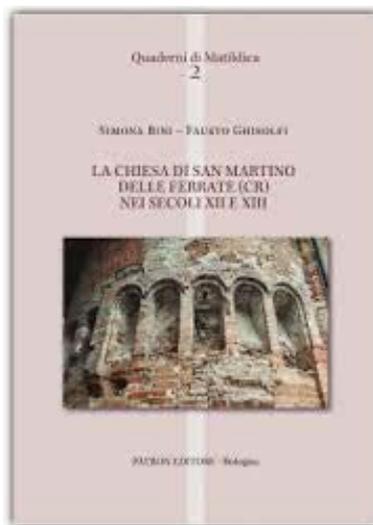
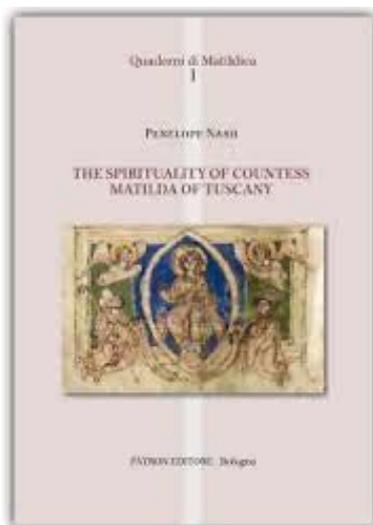


Paolo Golinelli con Federica Baù nell'Intervista impossibile a Matilde di Canossa

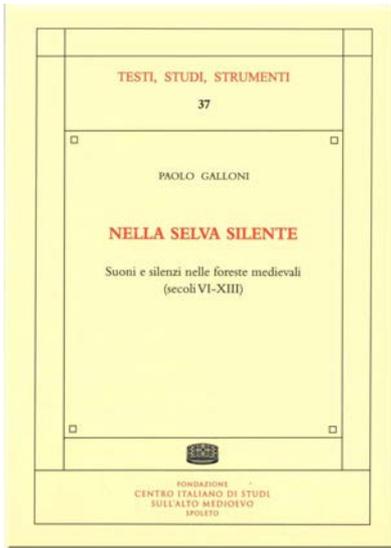


Lo spettacolo dei Carmina Burana davanti al teatro di Reggiolo

Publicazioni dell'Associazione Matildica Internazionale



Novità editoriali. Recenti pubblicazioni di soci



Paolo Galloni

Nella selva silente. Suoni e silenzi nelle foreste medievali (secoli VI-XIII)

Spoletto 2023, pp. X-262, tavv. f.t. 14

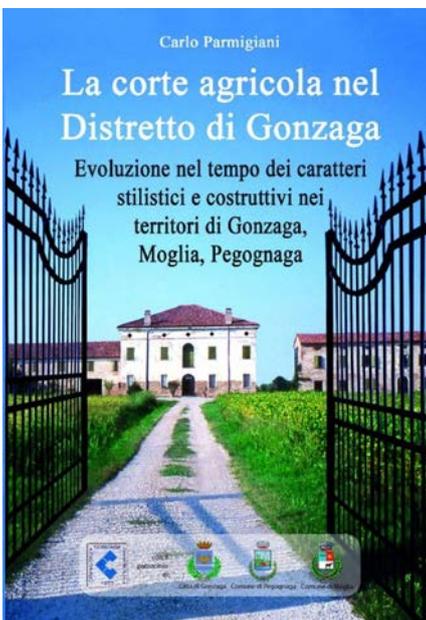
ISBN 978-88-6809-392-1

36,00€

Nell'Europa medievale le foreste erano parte integrante e funzionale di un ecosistema articolato che includeva la familiarità con intricate distese arboree, abitate da numerose presenze – animali e vegetali, fisiche e spirituali, visibili e invisibili –; esse si manifestavano anche attraverso la dimensione acustica, in tutti i suoi aspetti. Nella selva silente esplora i significati culturali di suoni e silenzi silvestri portando alla luce trame concrete che, in contesti specifici, legavano indissolubilmente percezioni sensibili ed elaborazioni culturali.

Indice:

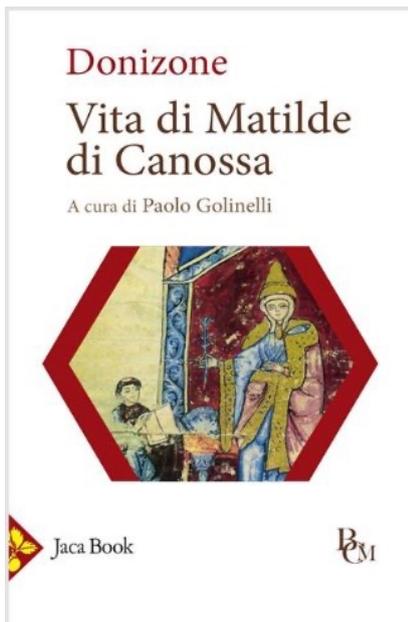
Premessa - I. Orientamenti - 1. Per tracciare la rotta: percezione sonora ed etnotestualità - 2. In ascolto della foresta: un'introduzione - II. Primi fruscii, primi silenzi - 3. Piccola antropologia della foresta altomedievale - 4. Piccola antropologia delle acque altomedievali - 5. Voces variae animantium - 6. Silenzio e suoni del paradiso - 7. Il silenzio come preghiera - 8. Suoni e silenzi visibili - III. Perturbazioni silvestri - 9. La caccia come esperienza sonora - 10. La caccia silenziosa - IV. Santi, diavoli e cacciatori - 11. Santa quiete e strepiti satanici - 12. I santi nella foresta - 13. Incanti silvestri - 14. Il cervo bianco fatato e silente - 15. Ascoltare la foresta - V. Deserti insulari - 16. Deserti insulari. Terra - 17. Deserti insulari. Mare - Epilogo - Tavole - Indice dei nomi.



Il volume di Carlo Parmigiani, *La corte agricola nel Distretto di Gonzaga - L'evoluzione nel tempo dei caratteri stilistici e costruttivi nei territori di Gonzaga, Moglia, Pegognaga*, edito dal Centro Studi Chiesa Matildica di Gonzaga nel 2023, che giunge da altre ricerche simili, dopo una sommaria introduzione sull'evoluzione dell'agricoltura nei territori esaminati, cerca di evidenziare come si sono evolute nel tempo le caratteristiche costruttive e tipologiche degli edifici rurali. L'area geografica presa in esame coincide significativamente con i quattro comuni rurali che, a cavallo tra il XII e il XIII secolo, formavano la *Regula Padi* (Gonzaga, Pegognaga, Bondeno di Roncore, Bondeno degli Arduini) e che si sviluppavano sulla riva di quello che era stato il ramo principale del Po e che già allora veniva denominato Po Vecchio.

Caratterizzano la pubblicazione una ricca documentazione fotografica, anche con riprese di corti purtroppo non più esistenti, e cartografica (prevalentemente dall'Archivio di Stato di Mantova).

Ancora una ristampa della *Vita Mathildis* di Donizone nell'edizione e traduzione di Paolo Golinelli



La “Vita di Matilde di Canossa” di Donizone ha attraversato i secoli. È la prima fonte di conoscenza di una donna del Medioevo che, con la sua straordinaria esperienza umana e politica, ha illuminato un'epoca. Il codice miniato *Vita Mathildis*, elaborato nel monastero di Canossa nel 1115 e ora conservato nella Biblioteca Apostolica Vaticana, viene qui pubblicato sia nel testo latino che in una nuova traduzione poetica, verso per verso, di Paolo Golinelli. Completa il volume un saggio del medievista Vito Fumagalli. Matilde di Canossa ha esercitato grande fascino nei secoli, attraendo un vasto pubblico anche di non specialisti. Se possiamo conoscere e far rivivere ancora oggi la figura di Matilde lo dobbiamo soprattutto a Donizone, che nella *Vita di Matilde* ha descritto i momenti salienti della sua esistenza, dei suoi antenati, e insieme le tappe fondamentali del dissidio tra impero e papato che è stato alla base della nascita dell'Europa medievale. Dal Libro II: «Se dovessi narrar una ad una le imprese di questa signora, i miei versi sarebbero tante quante sono le stelle nel cielo; tacerò la più parte, ma anche da poche saprete mirabili cose».

Un libro assurdo su Matilde di Canossa



Mi segnala l'amico Gabriele Ruffi che nel sito: <https://www.focus.it/cultura/storia/matilde-canossa-fonda-primo-ordine-monaci-guerrieri>, si tratta, sulla base di un libro autofinanziato di Celestino Vescera (2022), della possibilità che Matilde abbia fondato l'Ordine di San Jacopo, dal quale sarebbe derivato quello dei Templari.

Il punto di incontro sarebbe stata la figura di “Hugo de Paganis, magister militiae templi primus”, secondo Guglielmo di Tiro, autore della *Storia delle prime crociate*. Di Hugo de Paganis, primo gran maestro dei Templari, parla anche Bernardo di Chiaravalle nella *Lode della nuova cavalleria*, come l'ha tradotto Franco Cardini, ed. il Cerchio 2017. In base a questi pochi riferimenti gli storici hanno identificato questo personaggio con Hugo de Payns, località vicina a Troyes, e non lontana da Clairvaux. Per il Vescera, invece, egli apparterebbe alla famiglia di Ugo I di Pagano, e sarebbe Ugo II L'Eburiaco, presente in fonti pisane della fine del sec. XI (p. 47). Da questo

personaggio il discorso passa a Pagano di Corsena, della famiglia dei Porcari, vassallo della contessa Matilde. La vicinanza di Corsena (Bagni di Lucca) con Altopascio, porta l'A., sulla base di supposizione su supposizione, a ipotizzare stretti rapporti di collaborazione tra l'Ordine ospitaliere di Altopascio con i Templari. L'italianità di Ugo di Payns è infine confermata dalla sua sepoltura, secondo storici locali, nella chiesa di S. Giacomo di Ferrara. Resoconti giornalistici, letture affrettate da wikipedia, rimasticamenti di saggi anche di studiosi di valore (Ronzani, Savigni, Rossetti) alternati da guide locali indulgenti al fantastico, all'unico scopo di portare prove inconsistenti all'ipotesi di lavoro dell'A., rendono questo saggio assolutamente inattendibile

Conclusa la prima campagna di scavi a Montebaranzone

Termina la prima campagna di scavi a Montebaranzone promossa dal dipartimento di Culture e civiltà, in collaborazione con il Comune di Prignano

Si è conclusa la campagna di scavi promossa e finanziata dall'università di Verona e dal Comune di Prignano Montebaranzone. Di seguito l'editoriale di Nicola Mancassola, archeologo dell'ateneo, che ha seguito il lavoro. Montebaranzone è un piccolo paese nell'Appennino modenese. Spicca la chiesa parrocchiale, costruita nel 1600 e riedificata nel 1800 e il borgo storico che si sviluppa dal piano fino alle pendici del colle che domina l'insediamento. Sulla sommità nulla rimane del castello, i cui ruderi si trovano nascosti all'interno della fitta vegetazione. Oggi luogo fuori dai principali itinerari, nel Medioevo aveva una grande importanza. A più riprese Matilde di Canossa, qui riunì i suoi fedeli e amministrò la giustizia e qui rimase tra il giugno e il luglio del 1114, quando una malattia la costrinse ad un periodo di riposo.

Anche dopo la morte di Matilde questa fortezza mantenne un ruolo di primo piano nelle vicende del Comune di Modena e nell'affermarsi della signoria estense. Fu solo nel Rinascimento che, prima le strutture militari, poi la chiesa di San Michele, lentamente ma inesorabilmente, vennero abbandonate, fino ad essere inglobate dal bosco.

Data l'importanza del sito, il dipartimento di Culture e civiltà, con il supporto dell'Ateneo (Joint Research) e del Comune di Prignano, nell'estate di quest'anno, ha intrapreso uno scavo archeologico sulla sommità del colle dove sorgeva il castello. Allo scavo, diretto da Nicola Mancassola, docente di Metodologia della ricerca archeologica dell'ateneo scaligero e di Elisa Lerco, docente di Archeologia cristiana e medievale di Ateneo, hanno partecipato numerosi studenti sia dell'ateneo veronese, sia di altre università italiane, che proprio in questa occasione hanno iniziato a muovere i primi passi nel mondo della ricerca archeologica sul campo.

I risultati sono stati di grande interesse e hanno finalmente riportato alla luce i resti del castello medievale.





Buona parte del colle risulta difesa da una cinta muraria che demarca lo spazio militare dal resto dell'insediamento. Appena entrati nel castello si apre un ampio pianoro nel quale gli scavi hanno messo in luce i resti di un grande edificio. Le dimensioni e la tecnica costruttiva suggeriscono che si tratti di una struttura non comune. Verosimilmente il palazzo. I piani d'uso erano in terra battuta. Sulla loro superficie sono stati rinvenuti vari reperti d'uso domestico (vasellame in ceramica grezze e rivestita), resti di pasto e qualche moneta, persa e non più ritrovata.

Lasciando alle spalle il palazzo e proseguendo all'interno del castello, si raggiunge la zona centrale. Qui lo scavo ha posto in evidenza vari resti di murature e una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana, che testimoniano come gli spazi interni alla fortezza fossero fittamente insediati.

Salendo nella parte sommitale del colle, nonostante una piccola frana, si è rintracciato il cimitero della chiesa di San Michele. Si tratta di un'area funeraria intensamente sfruttata, in cui sono emerse sepolture tardomedievali e di età moderna (XVII secolo). In queste ultime gli individui furono deposti con rosari in pasta vitrea e medagliette votive.

Per ora lo scavo si è fermato qui. Ma con il proseguimento delle ricerche nei prossimi anni, sicuramente emergeranno ulteriori strutture, che permetteranno di rendere di nuovo visibile questo castello scomparso, facendolo tornare parte viva del patrimonio culturale della comunità locale.



A Natale celebreremo in Duomo con una nuova luce

Il prossimo Natale il cuore di Ferrara verrà illuminato dalla riapertura totale della sua Cattedrale, resa ancora più luminosa dall'opera di restauro in corso. È questa, non una novità ma un ulteriore e ora più solido auspicio che don Stefano Zanella, a capo dell'Ufficio Tecnico diocesano, ha ribadito lo scorso 17 aprile in occasione di alcune visite guidate all'interno dell'edificio. Una speranza che assume sempre più concretezza con l'avvicinarsi della conclusione dei lavori all'interno.

I LAVORI IN CORSO
Lo scorso ottobre il Duomo è stato riaperto parzialmente rendendo possibile la preghiera davanti all'altare della Madonna delle Grazie e con l'allestimento dell'esposizione "Il Cantiere della Cattedrale", ideata e curata dall'Ufficio Comunicazioni Sociali (UCS) della nostra Arcidiocesi in collaborazione con l'Ufficio Tecnico diocesano. A novembre, poche settimane dopo, è ripartito il cantiere interno. La parte strutturale dei lavori, sui pilastri, si era conclusa a fine 2021. Ora prosegue l'opera di riattaccamento delle superfici pittoriche preventivamente tolte per il restauro, e di ridisegnamento delle parti demolite.

I CAPITELLI E FREGI CHE RIMARRANNO VISIBILI
Nel frattempo, proseguono le indagini approfondite a livello storico sui capitelli e fregi medievali riemersi, portati avanti dall'Ufficio Tecnico diocesano insieme alla Soprintendenza e ai massimi storici esperti del periodo. Si tratta di studi sui materiali, sulla loro provenienza e colori. E sull'autore di queste opere riscoperte, che, ha detto don Zanella, «era probabilmente della scuola di Nicolaus e sicuramente aveva un'ottima mano».

Si tratta - lo ricordiamo - dei dieci capitelli e fregi delle colonne romaniche inglobate nel XVIII secolo all'interno di alcuni pilastri dell'edificio. Sei su dieci di queste opere rimarranno visibili. Nei pilastri A3 e A4 (entrando dall'ingresso principale, il 3° e il 4° sulla destra) verranno lasciati in vista gli archi gotici e le porzioni dei capitelli bassi (testa di leone, o giovane che porta un peso) visibili dalla lato meridionale (p.zza Trento e Trieste). In questo modo si ripropone, pur parzialmente, la visuale che poteva avere un fedele che entrava dalla Porta dei Mesi. Nei pilastri A4 e B4 (dall'ingresso principale, il terzo a sinistra) verranno lasciati in vista i capitelli policromi (visibili rispettivamente tra i pilastri A4 e A5, e tra quelli B4 e B5); infine, nel pilastro A4 rimarrà visibile anche la porzione di capitello rivolta verso il presbitero e raffigurante un uomo adulto che regge un peso. Gli altri capitelli si è ritenuto necessario coprirli con elementi rimovibili (pannelli), una sorta di chiusura "utilizzabile", così da rimanere eventualmente ispezionabili dagli addetti ai lavori.

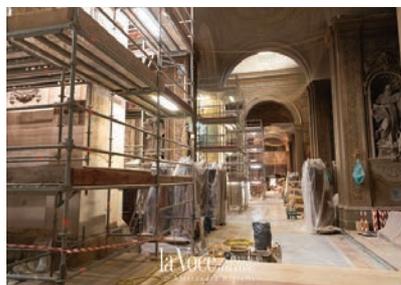
LE VISITE GUIDATE PER STAMPA E PROFESSIONISTI
Lo scorso 17 aprile, come accennato sopra, l'Ufficio Tecnico Amministrativo della nostra Arcidiocesi insieme alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara e all'Agenzia per la Ricostruzione della Regione Emilia-Romagna, hanno organizzato alcune visite guidate: al primo turno è toccato alla stampa e a una decina di studenti degli

Avanti coi lavori: si punta a riaprire integralmente la Cattedrale di Ferrara il prossimo dicembre. Nuovo "antico" colore per i diversi pilastri

ultimi due anni del Corso di recupero edilizio e rigenerazione urbana della Facoltà Ingegneria di Unife, accompagnati dal prof. Alessandro Bucci. Il pomeriggio si è concluso con la visita prima dell'Ordine degli Ingegneri, poi dell'Ordine degli Architetti. La mattina successiva è toccato invece agli studenti della Facoltà di Architettura di Ferrara. Presenti i protagonisti dei lavori interni alla nostra Cattedrale: oltre a don Zanella, ing. Nicola Gambetti e ing. Beatrice Malucelli per l'Ufficio Tecnico Amministrativo dell'Arcidiocesi, l'arch. Keoma Ambrogio del Centro Operativo del Mibact di Ferrara, l'arch. ing. Valeria Virgili, l'ing. Francesco Pirani e l'ing. Chiara Forstelli dello Studio Mezzadringegneria progettisti e direzione lavori, l'ing. Patrizia Carani, coordinatrice sicurezza del cantiere oltre all'Impresa esecutrice dei lavori, Leonardo S.r.l. di Bologna.

NUOVA LUCE PER IL DUOMO
Sui primi due pilastri (uno sulla sinistra, l'altro sulla destra) entrando da Piazza Duomo, si sta concludendo il restauro degli affreschi, ridipingendoli del colore originario, un grigio chiaro. Una nuova luminosità che ha fatto brillare gli occhi di don Zanella nell'immaginare l'intero interno dell'edificio tornare a questa sua originaria e lucente cromia. Un lavoro importante ma non impossibile, che richiederebbe investimenti sostanziosi. Forse, un sogno non destinato a rimanere tale.

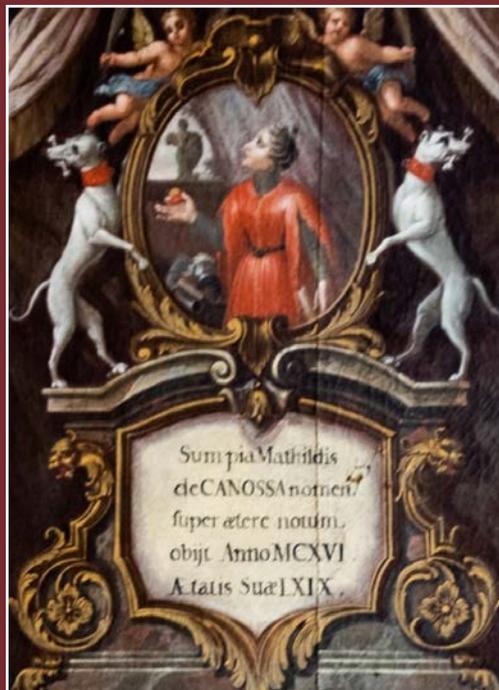
(Tutte le foto sono di Alessandro Berselli)





AUGURI DI BUON NATALE E FELICE 2024





Seefeld (Baviera), Quadro di Matilde, particolare (riproduzione vietata)